



Al Presidente della Regione Lazio On. Renata Polverini

Al Direttore Generale della AUSL di Latina dott. Renato Sponzilli

Al Presidente dell'Associazione “Viva la Vita” dott. Mauro Pichezzi

Alla Fondazione Stefano Borgonovo

All'Associazione Luca Coscioni

MINTURNO

COME E DOVE OSPEDALIZZARE UN MALATO DI SLA

Siamo qui a scrivere del ricovero di un malato di SLA, Sclerosi Laterale Amiotrofica.

GRANDE la sensibilità dei medici e degli infermieri del 118 che cercano di fare al meglio il proprio lavoro con le strumentazioni messe a disposizione dall'amministrazione.

Purtroppo però accogliere un malato di SLA in ospedale non è cosa di tutti i giorni, soprattutto perché necessita di cure e di un'assistenza continuativa e specializzata.

Come sappiamo questa patologia lascia il cervello nelle sue piene funzioni di comprendere cosa accade attorno, sentire, vedere, e in un certo senso il malato resta a “subire la vita”.

Si tratta di un tema molto delicato e importante perché le persone malate hanno bisogno di essere comprese anche attraverso uno sguardo, e trattati come neonati perché la loro permanenza nel letto li rende delicati e sensibili.

Nel ringraziare il personale ospedaliero del Dono Svizzero di Formia per la disponibilità con la quale ha preso a cuore un caso così “particolare”, anche in considerazione dell' aumento di queste malattie tra uomini e donne, si chiede di destinare due camere attrezzate alle esigenze delle persone che ne abbiano la necessità, siano essi malati e/o familiari, in maniera tale da riuscire a fornire idonea assistenza anche a chi quotidianamente affronta una “prova” così GRANDE.

